

Fondi per gli asili nido di Pachino: riqualificazione energetica in via Catania e in via Mazzini

Fondi per la riqualificazione energetica e funzionale di due asili nido a Pachino. Dopo quello per la Palestra di Via Rubera (di € 256.700), il Comune ha ottenuto altri finanziamenti con i fondi PNRR. Gli asili destinatari dei finanziamenti sono quello di Via Catania (nella zona di Tre Colli) per euro 382.816 e quello di Via Mazzini, per euro 212.598.

“Viene così premiato – dichiara la sindaca Carmela Petralito – il lavoro di squadra, condotto in maniera egregia, dai dipendenti comunali e da tutti gli assessori. Proseguiremo su questa strada, dopo aver avviato la refezione e altri servizi per l’infanzia, perché – conclude la sindaca Petralito – vogliamo che Pachino sia sempre più una città a misura di famiglia”.

Riaperta la Scuola di Archeologia, il rettore Priolo: "Residenzialità e summer school internazionali"

Prenderanno il via il 7 febbraio prossimo le lezioni nell’appena riaperta la sede della Scuola di Archeologia a Siracusa, a Palazzo Chiaramonte.

Per il prossimo futuro, invece, potrebbe ospitare anche “scuole di formazione internazionale di altissimo livello, accogliendo in modalità residenziale studenti e ricercatori da tutto il mondo: vogliamo che Ortigia diventi la Erice della Sicilia orientale». Sono parole del rettore dell'Università di Catania, Francesco Priolo, che ieri sera ha consegnato i diplomi agli allievi che hanno superato gli esami finali della Scuola di specializzazione aretusea nel corso di una cerimonia che si è tenuta nel salone di Palazzo Vermexio, su invito del Comune. «L'Ateneo intende continuare ad investire in questa città – ha ribadito il rettore, rivolgendosi all'assessore alla Cultura Fabio Granata e alle altre autorità presenti, prima di tagliare il nastro della ristrutturata sede di Archeologia -. Entro settembre inaugureremo Palazzo Impellizzeri di via Maestranza, che ospiterà il corso in Promozione del patrimonio culturale. A giugno cominceranno finalmente i lavori per il ripristino della Caserma Abela, sede del corso di Architettura. Abbiamo stanziato 10 milioni di euro per mettere a nuovo le nostre sedi, anche con fondi Pnrr, procedendo a tappe forzate. E stiamo pensando di allargare ulteriormente la nostra offerta, soprattutto in chiave internazionale, sfruttando la fruttuosa collaborazione avviata con l'amministrazione cittadina: è una scommessa a lungo termine, perché questa realtà la merita». Dopo un lungo periodo di chiusura, ieri sera ha quindi riaperto i battenti Palazzo Chiaramonte, storica sede della Scuola fondata nel 1923, che si appresta a celebrare i 100 anni dalla sua fondazione. Donato all'ateneo catanese nel 1974 dalla benemerita professoressa Giuseppina Pistone, l'edificio di via Landolina, testimonianza del medioevo siciliano, risale al XIV secolo. «Questo gioiello del XIV secolo torna così ad essere il luogo primario delle attività didattiche e scientifiche della Scuola di Archeologia, ispirata agli obiettivi di conoscenza, valorizzazione e innovazione – conferma il direttore della Ssba Daniele Malfitana – ma sarà contemporaneamente uno spazio che la comunità di Unict a Siracusa potrà utilizzare anche per seminari, convegni, manifestazioni e altre iniziative culturali. Un traguardo possibile grazie a un importante lavoro di squadra all'interno dell'ateneo e al convinto supporto dell'amministrazione siracusana». «La Scuola di Archeologia è un tassello fondamentale per l'arricchimento formativo della città di Siracusa – ha osservato l'assessore Granata -, oggi si apre una nuova pagina che potrà portare a ulteriori rapporti con

istituzioni culturali di livello internazionale». «Un progetto – ha assicurato il presidente del Consorzio Archimede, Silvano La Rosa – che avrà tutto il nostro supporto, per le esigenze attuali e future». La carta vincente, secondo il presidente della Struttura didattica di Architettura e Patrimonio culturale Fausto Carmelo Nigrelli, sarà proprio quella di «poter lavorare per la prima volta in maniera integrata sui tre aspetti legati all'architettura, all'archeologia e al patrimonio culturale, innescando un indubbio effetto moltiplicatore dei risultati, a beneficio di un territorio fortemente vocato come quello siracusano». «Al termine di sette anni di studio interamente dedicati all'archeologia – ha detto loro la direttrice del dipartimento di Scienze umanistiche etneo, Marina Paino -, oggi conseguite il meritato riconoscimento. Ed è un prezioso biglietto da visita, perché il futuro del nostro paese è legato al patrimonio culturale». Abbiamo un grande bisogno di bravi archeologi – ha sottolineato il direttore del Parco archeologico siracusano Antonio Mamo -, sono diventati figure rare e ricercate. A tutti voi consiglio di amare sempre ciò che farete nella vostra vita professionale, perché occuparsi di cultura è bellezza è il lavoro più bello del mondo». «Proseguite il vostro cammino di conoscenza utile alla società», li ha poi esortati infine il soprintendente emerito di Siracusa, Giuseppe Voza: «Sono davvero felice che qui, nella città che Cicerone considerava la più bella città del mondo greco, vengano nuovamente lanciate iniziative con questa passione e con questo entusiasmo».

Pallanuoto, A1. L'Ortigia sfida il Telimar Palermo nel turno infrasettimanale

Un turno infrasettimanale importante, quello che attende l'Ortigia. Domani pomeriggio, alle ore 15.00, a "Nesima" (diretta streaming sulla pagina Facebook dell'Ortigia), i

biancoverdi affronteranno il Telimar Palermo, nel match valido per la seconda giornata di ritorno del campionato di Serie A1. Un derby di alta classifica, con una posta in palio che va ben oltre i tre punti, dal momento che domani una vittoria potrebbe valere doppio nella corsa verso le semifinali scudetto. Le due squadre, infatti, si trovano staccate di soli tre punti, con l'Ortigia terza a quota 33 e il Telimar quarto, in compagnia del Trieste, a quota 30. Per un gioco del destino, in contemporanea con il derby siciliano, i triestini saranno chiamati alla proibitiva trasferta in quel di Recco, dove le probabilità di uscire indenni non sono altissime. Insomma, è chiaro che con questi incroci di calendario, una vittoria nel derby potrebbe avere un peso molto importante a questo punto della stagione. L'Ortigia potrebbe allungare a +6 su entrambe le terze (a meno di clamorose sorprese a Recco), mentre il Telimar potrebbe agganciare proprio i biancoverdi in terza posizione e staccare i triestini. Insomma, ci sono tutti gli ingredienti per una grande partita di pallanuoto, a maggior ragione se si tratta di un derby come questo, molto sentito, come è noto, da entrambe le società e dai loro rispettivi ambienti.

Alla vigilia del match, il tecnico dell'Ortigia, Stefano Piccardo, fotografa la condizione dei suoi giocatori e sottolinea l'importanza di questa partita: "Un derby Ortigia-Telimar di questo valore non si è mai giocato in Serie A1. Si sfidano quelle che attualmente sono la terza e la quarta forza del campionato italiano. Non siamo mai stati tutti e due insieme così in alto in classifica in un punto simile della stagione, e penso che questa sia una gran cosa per tutto lo sport siciliano. Peccato solo che si giochi nell'infrasettimanale e che questo match non si possa disputare a Siracusa. Ciò detto, la squadra sta bene, a meno di imprevisti dovrei avere tutti a disposizione, malgrado le condizioni di Cassia che ha ancora qualche problema al ginocchio".

L'allenatore biancoverde si aspetta dai suoi una prestazione molto diversa da quella offerta a Bogliasco e li invita a non fidarsi del risultato dell'andata, quando l'Ortigia travolse (16-8) i palermitani: "Abbiamo analizzato quanto successo a Bogliasco e siamo consapevoli che contro il Telimar non si potrà giocare in quel modo. Ho detto ai miei giocatori che nella partita di andata li abbiamo trovati in un momento per loro difficile e lo testimonia il fatto che, in quella occasione, per la prima volta è venuto fuori uno scarto così importante tra noi e loro. Negli ultimi anni, infatti, le partite tra Ortigia e Telimar si sono chiuse sempre con vittorie o sconfitte di uno o due gol al massimo. Quella di domani sarà una gara molto impegnativa. Li conosciamo bene e abbiamo estremo rispetto del loro sistema di gioco, quindi cercheremo di tirare fuori il nostro meglio e dare il massimo".

Al mister fa eco l'attaccante Sebastiano Di Luciano, che mostra come il gruppo sia già concentrato sul match di domani: "A Bogliasco abbiamo offerto una brutta prestazione che però abbiamo già analizzato e archiviato rapidamente. La fortuna di giocare ogni tre giorni sta proprio in questo, vale a dire nella possibilità di lasciarsi alle spalle quello che è stato e pensare subito alla partita successiva. Quello di domani, come sappiamo, è un derby molto sentito. Sicuramente loro non sono la squadra che abbiamo affrontato a Palermo, vivono un momento di forma migliore rispetto a quando li abbiamo battuti all'andata, stanno esprimendo una buona pallanuoto. Conosciamo i loro punti di forza, sono bravi nelle ripartenze e quindi dobbiamo cercare di limitarli in questo, inoltre giocano molto bene le situazioni in superiorità facendo girare molto velocemente la palla. Per questo dovremo essere molto attenti in fase difensiva quando saremo con l'uomo in meno".

"Per portare a casa i tre punti – conclude Di Luciano – dobbiamo giocare tutti uniti, da squadra, senza individualismi, perché per battere il Telimar devi essere una

corazzata e per esserlo bisogna essere pronti ad aiutarsi l'un l'altro in ogni fase di gioco, in ogni situazione, cosa che purtroppo ci è mancata a Bogliasco".

Rottamazione delle cartelle, Siracusa aderisce: "Niente interessi e sanzioni"

Il Comune di Siracusa aderisce alla rottamazione delle cartelle decisa dal Governo.

Le amministrazioni comunali hanno la possibilità di decidere autonomamente per quanto riguarda le proprie entrate. Nel caso del capoluogo, la giunta non adotterà, dunque, la delibera con cui – queste sono le modalità stabilite a livello nazionale – il Comune dichiarerebbe di non aderire. In altri termini, i contribuenti siracusani potranno contare sulla rottamazione di interessi e sanzioni per i debiti che rientrano nell'ambito della manovra: dall' Imu alla Tari, passando per la Tosap e, con un distinguo, anche le multe per violazioni al Codice della Strada. In questo caso, infatti, sono solo gli interessi ad essere scorporati dall'importo dovuto. Per gli importi dovuti al Comune, interessi e sanzioni dovrebbero venir meno anche senza che il cittadino presenti la relativa istanza. Il termine entro cui la decisione dei Comuni deve essere adottata è domani, ultimo giorno di gennaio. Nei giorni scorsi, l'assessore ai Tributi e Fiscalità Locale, Pierpaolo Coppa ha fatto, con i funzionari e con gli esponenti della giunta, guidata dal sindaco Francesco Italia, il punto della situazione, analizzando i conti dell'ente per decidere il da farsi.

Furto nel magazzino di un supermercato: fuga e arresto per due ladri

Erano già riusciti ad impossessarsi di merce per 400 euro, introducendosi nel magazzino di un supermercato e iniziando a fare razzia di prodotti. Un "lavoro" interrotto dall'arrivo degli uomini del commissariato di Avola, che hanno arrestato, al termine dell'intervento, due uomini, di 43 e 49 anni. Entrambi risponderanno di furto aggravato. E' accaduto ieri, nella prima mattinata. I due, entrambi avolesi, stavano caricando scatole di merce di un supermercato del luogo quando i poliziotti sono sopraggiunti, sorprendendoli. Alla vista delle forze dell'ordine, i due hanno tentato la fuga. Tentativo risultato vano. Sono stati, infatti, bloccati senza senza troppa fatica. Uno dei due, il 49enne, è stato anche trovato in possesso di un coltello a serramanico. Nelle vicinanze, rinvenuti anche altri generi alimentari ancora imballati, che i due avevano già rubato. I due arrestati sono stati posti ai domiciliari, la refurtiva è stata, invece, riconsegnata al legittimo proprietario.

La storia di Angelo Ciccio, da Belvedere alla prigionia

in Germania: il ricordo del nipote

La Giornata della Memoria ha senso se lascia qualcosa, si torna a raccontare una pagina nera della nostra storia e, come ieri a Priolo, all'istituto comprensivo Manzoni-Dolci, si fa riferimento al vissuto di singole persone, che hanno compiuto, in quella fase così delicata, scelte coraggiose, pagandone il prezzo, spesso molto alto. Ieri, riconoscimento alla memoria di Angelo Ciccio, il cui cognome, a Siracusa, è legato ad una storica pasticceria di Belvedere. Di lui ha voluto parlare poi il nipote, Angelo Carbone. Un toccante post, a cui affida le emozioni provate. Parla di "Un misto di emozioni e gratitudine" e del "dovere di tramandare, raccontare, la storia del nonno, perché senza memoria non c'è futuro".

Non deve, insomma, restare un nome e basta. Così, Angelo, racconta che il nonno nacque a Belvedere il 13 Ottobre del 1923. Arruolato il 28 Gennaio del '42, giunge alle armi a Brindisi il 10 Aprile dell'anno seguente e classificato definitivamente Marò . Il 09 Settembre 1943 viene fatto prigioniero in Germania. La sua prigionia durò fino al 1945. Scampò per due volte la morte dentro il campo, vedendo i suoi compagni cadere uno dopo l'altro.

In congedo dal 29 Giugno 1946, tornò a Siracusa, dedicandosi all'attività di commerciante e diventando punto di riferimento per il settore gastronomico. Inaugura il suo Bar Pasticceria, da più di cinquant'anni attivo a Belvedere. Muore a 68 anni, il 4 Novembre '91. "Spetta a noi adesso-la chiosa di Angelo Carbone- fare tesoro di questi vissuti, affinché l'uomo non ceda più alla violenza e alla guerra. Per non dimenticare".

Foto: repertorio, dal web

Il comprensivo Verga verso lo smembramento, mamme sul piede di guerra: "Intervenga il Comune"

Fanno fronte comune ,pronte ad ogni azione per salvare il comprensivo Verga di Siracusa dopo il decreto che sottrae alla scuola l'autonomia, con le conseguenze del caso. Le mamme degli alunni contestano la decisione adottata in anticipo rispetto al termine entro cui possono essere effettuate le iscrizioni, un'anomalia, secondo le famiglie, preoccupate delle conseguenze di questa scelta, che saranno anche concrete, con lo smembramento e la necessità di sparpagliare gli alunni in diverse sedi. Laddove si tratta di fratellini, comprensibili i disagi a cui le famiglie andranno incontro. I genitori chiedono con forza una marcia indietro e l'intervento diretto del Comune, anche dal punto di vista legale. Tutto partirebbe da una decisione adottata da palazzo Vermexio, quell'opzione concessa rispetto all'autonomia della scuola, che adesso si ritorce contro l'istituto, il personale scolastico che vi opera e, appunto, gli alunni. Per mercoledì è in programma una manifestazione di piazza, a cui i genitori invitano anche il sindaco, Francesco Italia, dopo la posizione assunta sui social in merito alla vicenda. Al sindaco viene chiesto un atto concreto in difesa della scuola, la stessa in cui decise di celebrare la cerimonia di insediamento. Una scuola, raccontano le mamme, che nel tempo si è riscattata, ha ripulito la propria immagine, si è distinta con progetti e concorsi vinti, istituto ad indirizzo musicale, fiore all'occhiello della città nonostante in passato fosse soltanto legata alla collocazione in un quartiere a rischio. "Tutto quello che è stato costruito nel

tempo sta per sparire- il dispiacere delle famiglie. “Questa scuola ha ospitato generazioni- dice una giovane madre- c’è anche la nostra storia e qualcuno vuole cancellarla, a nostro avviso senza averne il diritto”.

Parcheggio Talete, chiuso il contenzioso Comune-Regione: transazione in atto

Scongiurato il rischio di dover restituire alla Regione dieci milioni di euro per aver realizzato, negli anni '90, interventi non in linea con quelli finanziati per la costruzione del Parcheggio Talete. Una Spada di Damocle che smette di pendere sul Comune. Si è, infatti, chiuso, con una transazione il contenzioso, motivo a lungo di forti preoccupazioni. Soddisfatto il deputato regionale del Movimento 5 Stelle, Carlo Gilistro. “Adesso la Regione - spiega il parlamentare dell’Ars- riconosce, attraverso l’assessorato alle Infrastrutture, che anche la sola realizzazione del parcheggio è da considerarsi intervento importante per la mobilità in Ortigia. E questo sebbene le altre opere viarie non siano state, alla fine, realizzate. Non solo – conclude Gilistro – è stato ottenuto anche il parere favorevole per l’ottenimento di nuovi finanziamenti, comunitari o statali, per migliorare e ammodernare il Talete”.

Giornata della Memoria al Falcone-Borsellino: iniziativa di Arciragazzi e Stonewall per non dimenticare

“Ad Auschwitz c’era la neve e il fumo saliva lento” letture, canzoni ed emozioni in un evento organizzato da Arciragazzi Siracusa 2.0, in collaborazione con le associazioni ARCI Siracusa e STONEWALL GLBT Siracusa con la cantante Lucia De Luca ed il chitarrista Simone Liuto. L’iniziativa, giunta quest’anno alla sua quinta edizione, si è tenuta oggi, Giornata della Memoria, con il coinvolgimento dei ragazzi e le ragazze delle terze classi della Scuola secondaria di I grado dell’Istituto Comprensivo “Falcone – Borsellino” di Cassibile(SR), una scuola da sempre impegnata nella promozione della pace, dei diritti umani e del rispetto delle differenze. “Celebrando il giorno della liberazione di Auschwitz ricorderemo la Shoah, – spiega Luca Cerro, presidente di Arciragazzi 2.0 – si ha l’occasione, per riflettere sull’orrore nazifascista, la catastrofe, lo sterminio di milioni di persone, ebrei, sinti e rom, slavi, comunisti ed oppositori politici, omosessuali, portatori di handicap fisici e mentali, e perché il ricordo, quando scompariranno i testimoni diretti, faccia sì che questa aberrazione della storia non si ripeta più”. Gli fa eco Alessandro Bottaro, presidente di Stonewall che aggiunge: “La memoria dei crimini contro l’umanità è uno degli strumenti che consente la creazione di una coscienza democratica e antifascista e la realizzazione di una società inclusiva e accogliente, rispettosa dei diritti di tutti, a prescindere da etnia, religione, appartenenza politica, orientamento sessuale e identità di genere”.

Due fratellini, la stessa malattia rara: gara di solidarietà per i loro interventi chirurgici

Se è vero che siamo una comunità, è il momento di dimostrarlo e di stringersi intorno ad una famiglia, per aiutarla ad affrontare un percorso difficile ma carico di speranza. Ne farebbero volentieri a meno, ma i protagonisti di questa storia sono due fratellini, Federico e Gabriele, 12 e 4 anni. Vivono ad Augusta e nel 2015 Federico è stato sottoposto ad un delicato e costosissimo intervento chirurgico negli Stati Uniti per via di una patologia rara, che si è manifestata intorno ai quattro anni e per curare la quale fu necessaria una raccolta fondi. Dopo quell'operazione, Federico- il suo problema riguarda il midollo ancorato- ha potuto riprendere una vita normale: niente più dolori, lo sport, ogni cosa al proprio posto e nulla che ricordasse la malattia. Sei mesi fa, però, inaspettatamente, i sintomi sono riapparsi, uno dopo l'altro: il dolore alle gambe, alla schiena, i problemi di equilibrio. Gli accertamenti hanno fatto emergere un nuovo problema: il midollo si è riancorato ,questa volta nella zona lombare. Federico dovrà sottoporsi ad un nuovo, costoso, intervento, in una delle pochissime cliniche specializzate nel mondo. Si trova in Spagna, a Barcellona. A questo ulteriore duro colpo per lui e per i suoi genitori, si è aggiunto quello che nessuno, nemmeno tra i luminari consultati, avrebbe mai lontanamente ipotizzato: anche il piccolo Gabriele ha la stessa malattia, succede una volta su un miliardo, perché non si tratta di patologia ereditaria o che presenta, di solito, casi di familiarità. Di solito, appunto. Ma questa volta,

purtroppo, si. Per operare entrambi i bambini servono almeno 100 mila euro e servono presto. "Prima di chiedere di nuovo aiuto – racconta la mamma, Barbara- abbiamo vagliato tutte le opzioni possibili, ma non c'è altra strada, il denaro che serve è davvero tanto. Abbiamo sempre avuto, fin dall'inizio di questo percorso, tante persone intorno, Augusta ha fatto di tutto all'epoca per starci vicino e anche negli anni successivi abbiamo sempre avuto tanto calore intorno. Sono fiera ed orgogliosa di questo e spero tanto che anche in quest'occasione arriveremo a farcela con l'aiuto di tutti". Barbara ha scritto una lettera aperta nei giorni scorsi. Traspare la forza a cui si appiglia per l'immenso amore per i suoi figli. "Sono giorni-esordisce – che cerco le parole giuste per raccontarvi quello che negli ultimi 4 anni stiamo passando. In tantissimi vi siete stretti a noi e piano piano insieme a voi siamo riusciti a garantire al nostro Federico un futuro sereno. Sapevamo che con la sua patologia non bisogna mai abbassare la guardia, ma eravamo tanto positivi affinché tutto continuasse ad andare per il verso giusto. Purtroppo così non è stato".

Federico non può frequentare la scuola per più di tre ore, perché stando seduto troppo a lungo, sopraggiungono forti dolori, mal di testa, problemi visivi. Spesso è costretto a rimanere in casa. Non è la vita di un ragazzino di 12 anni. Il fatto che a tutto questo si sia aggiunta anche la malattia del piccolo Gabriele complica ulteriormente tutto, dal punto di vista economico, senza dubbio, ma dal punto di vista dello stato d'animo molto di più. Si può forse immaginare, o forse proprio no, se non si vive in prima persona. "Non avremmo mai potuto immaginare anche questo- continua mamma Barbara- Il nostro piccolo Gabriele, quattro anni, ha iniziato ad avere problemi con la pipì e con le gambette. Alcune volte resta fino a 12/14 ore senza urinare e da un paio di mesi hanno iniziato a manifestarsi problemi motori alle gambe e dolori". Midollo Ancorato Occulto. Vuol dire che il midollo tende ad attaccarsi alla dura madre, non consentendo ad esso di crescere normalmente dentro la colonna, malattia che se non

trattata chirurgicamente porta ad un andamento progressivo e degenerativo dei sintomi neurologici, tipo dolori forti ai muscoli di collo, schiena, gambe, debolezza muscolare, incapacità di tenere la stessa posizione per più tempo, disfunzione vescicale ed intestinale permanente, possibilità di finire in carrozzina, tremori e difficoltà di deambulazione”.

Anche in Spagna, come in America, è tutto a pagamento nella sanità, anche se rispetto agli Stati Uniti, il costo è più basso. ” Con il cuore rotto abbiamo con mio marito deciso di chiedervi nuovamente aiuto-conclude Barbara- nella speranza che ancora una volta i nostri bambini possano ricevere le cure adeguate” . Ad aiutarli c'è l'Associazione Genitori e Figli, presieduta da Antonio Caruso. “Insieme alla sua Patrizia- la mamma di Federico e Gabriele vuole dirlo ad alta voce- non ci hanno mai lasciati soli”. Perché per fortuna alle storie di dolore capita (non sempre, ma per fortuna capita) che si uniscano storie di amicizia e solidarietà, che sono amore. Per aiutare Fede e Gabry si può effettuare una donazione con queste modalità: clicca [qui](#)